

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Manutenzione delle opere di arginatura nella zona del Basso Mendrisiotto

Preso atto della pubblicazione sul FU 42/2006 relativa alla di dichiarazione di pubblica utilità della manutenzione delle opere di arginatura del Basso Mendrisiotto, che richiama la risoluzione governativa n. 3563 del 6 aprile 1977, con la quale si istituiva il Consorzio di manutenzione delle opere di arginatura esistenti e future del Basso Mendrisiotto;

considerato come l'attuale giurisdizione di competenza del Consorzio (6.4.1977) si riferisca solo espressamente alle zone basse dei corsi d'acqua: Faloppia, Breggia e della roggia Molinara (Chiasso, Balerna e Novazzano in parte);

tenuto conto dell'opportunità di allargare il comprensorio consortile a tutti i Comuni facenti parte dei bacini imbriferi dei citati corsi d'acqua: Faloppia, Breggia e roggia Molinara, così da giustamente coinvolgere la globalità degli interessi e dei beneficiari nella gestione di questa attività di manutenzione e determinarne le garanzie di sicurezza per le persone e le cose.

Su incarico del Consiglio di Stato del 4.2.1998, lo studio Malfanti di Morbio Inferiore, in collaborazione con l'Ufficio dei corsi d'acqua, ha allestito uno studio per la riorganizzazione del Consorzio del Basso Mendrisiotto, che prevede sia l'ampliamento del comprensorio consortile, sia il coinvolgimento di tutti gli interessati alla buona manutenzione delle opere di premunizione. Ne è conseguita una perizia completa datata novembre 2005/gennaio 2006

Inoltre:

nel rapporto di gestione ordinaria annuale dei costi di manutenzione non vi è nulla da obiettare.

Dal rapporto non emerge, purtroppo, in alcun modo quale sia l'attuale stato di degrado e abbandono delle sponde e strutture esistenti del Faloppia, del Roncaglia nella parte finale incanalata nel Comune di Novazzano e del Raggio in zona Pian Faloppia nel Comune di Balerna. È da tempo che queste opere necessitano di interventi di ripristino per la messa in sicurezza delle aree adiacenti (vedasi rapporto fotografico allegato) salvaguardando dove possibile le componenti naturali di diversificazione e valorizzazione naturalistica.

Alcuni proprietari di aziende sono intervenuti "in proprio" per salvaguardarsi da eventuali piene.

Al fine di sistemare urgentemente queste situazioni, andrebbero quantificati anche questi interventi, quantomeno prima di procedere alla costituzione del nuovo Consorzio, anche per informare meglio i Comuni ed il Cantone che, a loro volta, dovranno finanziarle.

Attualmente - come attestano le fotografie allegate - si ritiene che tali opere non siano più in grado di adempiere alla loro originaria funzione di protezione dalle alluvioni, rammentando nel contempo che le stesse costarono ai contribuenti svariati milioni di franchi.

Ritenuto quanto sopra, chiedo al Consiglio di Stato:

1. come mai non sono stati preventivati questi interventi quantificando i costi di investimento e di ripristino delle opere di arginatura.

2. se intende sostenere finanziariamente interventi di recupero delle tratte pesantemente compromesse dal punto di vista naturalistico con alcune opere del passato, come ad esempio già fatto dal Consorzio del Medio Mendrisiotto con la recente rinaturazione di una tratta del Laveggio;
3. se a livello organizzativo (amministrativo e operativo) non sia ipotizzabile l'istituzione, immediata, di un unico consorzio per tutto il Mendrisiotto, coerentemente con il discorso relativo alle fusioni dei Comuni. Così facendo, si potrebbe intervenire con maggiore professionalità, efficacia e soprattutto in modo uniforme su tutto il territorio del nostro distretto.

MORENO COLOMBO

Allegata:
- documentazione fotografica